



ID Samira: 122542  
 Numero catalogo generale: 007  
 Definizione: scultura  
 Titolo dell'opera: Evoluzione  
 Identificazione del soggetto: evoluzione di una entità formale attraverso una spirale  
 Provincia: PC  
 Comune: Fiorenzuola d'Arda

CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OAC
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero catalogo generale	007
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT AUTORE		
AUTN	Nome scelto	Cordero Riccardo
AUTR	Ruolo	esecutore
CMM COMMITTENZA		
CMMD	Data	1970
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
SGT IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO		
SGTI	Identificazione del soggetto	evoluzione di una entità formale attraverso una spirale
LC LOCALIZZAZIONE		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCC	Comune	Fiorenzuola d'Arda
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCN	Denominazione	Ospedale civile

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1969
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIALI/ALLESTIMENTO	
MTCI	Materiali, tecniche, strumentazione	bronzo
MTCI	Materiali, tecniche, strumentazione	ferro
DA	DATI ANALITICI	
NSC	Notizie storico-critiche	<p>“In Cordero, infatti, mi pare che vi sia questa primaria esigenza di concepire-pensare-porre l’esistenza di uno spazio; e solo a partire da esso , ed in stretto rapporto con esso, far quindi crescere la sua scultura. Questi elementi di sommaria geometria dello spazio – linee tracciate sui disegni di progetto o ossatura-schema, strutturale e non meramente visiva, nelle sculture – costituiscono nel contempo una sorta di limite, di vero e proprio diaframma, di confine al di là e soprattutto al di qua del quale viene ‘messa in scena’ l’opera plastica.” (Pier Giorgio Dragone, 1988 in Santini, 1989 p. 54) E inoltre : "Nato ad Alba (Cuneo) nel 1942, Riccardo Cordero ha frequentato a Torino il Liceo Artistico e l'Accademia Albertina di Belle Arti, dove si è diplomato nel 1965 e dove dal 1990 al 2002 è stato titolare della Scuola di Scultura. Tra i suoi maestri, Sandro Cherchi per la scultura e per l'anatomia Franco Garelli, scultore, oltre che medico, ai quali resterà legato negli anni seguenti da profonda amicizia. La sua prima uscita pubblica è del 1960, alla 120a Esposizione della Società Promotrice delle Belle Arti a Torino, in una fase di ridiscussione statutaria dell'arte che investe anche la scultura. Proprio in quell'anno Michel Tapiè, tra i critici più importanti di quella tendenza, aveva aperto a Torino l'International Center of Aesthetic Researc (ICAR). Naturale l'interesse del giovane studente, che nelle sue pitture guarda all' Informale, seppur allora in declino, e vede presto in esso la possibilità di superare la cauta scansione neocubisteggiante dei volumi e la vibrazione delle superfici di Cherchi, come, sempre nel 1960, attesta una delle sue prima opere, Crocefissione. In essa sembra già di ravvisare l'interesse per Umberto Milani nella riduzione dell'immagine a un bassorilievo e nel corrosivo materismo. Certo allora Cordero doveva essere stato colpito anche dal Lucio Fontana dei Concetti spaziali e</p>

delle Nature, come gli altri suoi giovani colleghi che cercavano di fare una scultura "nuova" aderente ai tempi nuovi. Scultore per vocazione, Cordero seleziona i suoi interessi con precoce lucidità, guardando tra l'altro, come dimostrano le sue opere dei primi anni sessanta, oltre che di nuovo a Fontana, ai lavori tridimensionali di Milani, che proponevano inedite possibilità nella relazione tra volumi plastici e spazio, nodo centrale della scultura, come Cordero comprende presto, inaugurando quello che sarà il registro primo di tutto il suo lungo percorso. Su tale linea, anche l'attenzione a Garelli, pure attestato dalle prime prove di Cordero. Presto, tuttavia, l'artista si pone su di un fronte "oltre l'informale", sul filo, anche tematico, del richiamo della contemporaneità, plasmando tra il 1964 e il 1965 colorate figure a tutto tondo, tra il supereroe pop e il pupazzo, di astronauti e giocatori di baseball e football, che fanno la loro apparizione nel 1966 nella prestigiosa Galleria Ferrari di Verona. Si tratta però di una svolta provvisoria.

Già l'anno dopo Cordero trasferisce il bisogno di una scultura in sintonia col proprio tempo nella ricerca, che si protrarrà fino al 1969-1970 e oltre, su assemblaggi polimaterici colorati, stimolati anche dagli sviluppi di Garelli nei Tubi, esposti alla Biennale di Venezia nel 1966, oltre che da una rilettura originale dei precedenti delle avanguardie storiche, in particolare del Boccioni futurista delle "compenetrazioni dei piani". La sperimentazione e l'uso di materiali molteplici, anche industriali, sono determinanti, oltre al colore, in queste opere esposte nel 1968 a Torino nella Galleria Triade con un'importante introduzione critica di Paolo Fossati e l'anno dopo a Roma nella Galleria Due Mondi nella quarta edizione di Prospettive, rassegna dedicata ai giovani emergenti di tutta Italia, presentati da critici diversi. Cordero è accompagnato da Enrico Crispolti, che ne scrive in catalogo. Le presenze in mostre collettive nazionali e internazionali si fanno più numerose. Tra le principali, nel 1966 la Biennale di Sonsbeek, in Olanda, nel 1967 la III Mostra Internazionale di scultura nella Fondazione Pagani di Legnano, alla quale Cordero partecipa anche l'anno successivo, e nel 1969 il Premio San Fedele a Milano, il IV Premio Internazionale del disegno a Torre Pellice, l'esposizione Cinque a Torino nella Galleria Caleidoscopio di Padova. Nel 1970 Paolo Fossati lo segnala sul Catalogo Bolaffi. Frattanto, fin dal 1969, Cordero realizza le sue costruzioni e i suoi assemblaggi in quella scala ambientale che gli diverrà sempre più congeniale, già saggiata in grandi dimensioni nel 1975 nel monumentale Terra-luna di cm 650x420x250, in ferro smaltato e poliestere, installato nel giardino della Scuola Media di Rozzano (Milano), la prima delle grandi commissioni pubbliche che gli consentiranno di intervenire su spazi importanti, con obiettivi di qualificazione urbana, sempre più pressanti

nella sua attività. Tali esperienze sono presentate in personali e in esposizioni collettive di rilievo, in Italia e all'estero. Tra le personali, quelle, nel 1971, a Novara nella Galleria L4, a Genova nella Galleria Unimedia e a San Remo nella Galleria Beniamino, nel 1973 a Bruxelles nella Galleria Philippe Chabeau, nel 1975 a Torino nella Galleria Arcipelago, nel 1977 a Milano nella Galleria Ada Zunino. Tra le collettive, nel 1972 la IX Biennale di Mentone, nel 1974 la V Quadriennale di Torino, nel 1975 l'VIII Biennale del metallo di Gubbio e la X Biennale del bronzo a Padova. Nel 1977 l'artista interrompe le ricerche più autoreferenziali sulla forma e lo spazio per sondarne per quasi decennio le potenzialità nell'immagine figurativa. Non quindi una frattura totale, né un regressivo ritorno alla statua, ma una rivisitazione "colta" della tradizione, anche nella manualità, nella materia e nelle tecniche, in una temperie latamente postmoderna. Anche queste esperienze, diramate, e tematicamente puntate soprattutto sul nudo femminile, hanno grande fortuna: critica, anche presso scrittori come Giovanni Arpino, ed espositiva, in gallerie private (La Bussola a Torino nel 1979, La Parisina ancora a Torino nel 1982, Cinquetti a Verona nel 1983, Galleria 32 a Milano nel 1984), istituzioni pubbliche (Istituto Italiano di Cultura a Monaco di Baviera nel 1984), rassegne nazionali e internazionali (Premio Nazionale Galleria d'arte moderna di Gallarate, 1979, Promotrice di Torino, 1980 e 1983, Biennali d'arte della Città di Milano, 1984 e 1987, Biennale di Scultura, Asti 1986, Italiaans Beeldhouwkunst, Galleria J.L., 1982, Westminster City Sculpture Competition, Cutt & Cutt Bank, Londra 1987 e soprattutto la XLIII Biennale di Venezia nel 1978, con una sala personale, riconoscimento precoce e di altissimo profilo).



FTAZ Nome File



FTAY Didascalia

Riccardo Cordero, Evoluzione [1969], bronzo e ferro, Fiorenzuola d'Arda, Ospedale civile

#### FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP	Tipo	delibera
FNTT	Denominazione	Lavori di ampliamento dell'Ospedale

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBF	Tipo	catalogo
BIBA	Autore	Dragone P.G.
BIBD	Anno di edizione	1989
BIBH	Sigla per citazione	scultura XX sec
BIBN	V., pp., nn.	154

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBF	Tipo	catalogo opere
BIBA	Autore	Collina C.
BIBD	Anno di edizione	2009
BIBH	Sigla per citazione	Percento

#### BIB BIBLIOGRAFIA

BIBF	Tipo	catalogo mostra
------	------	-----------------

BIBA Autore Caramel L.

BIBD Anno di edizione 2006

BIBH Sigla per citazione Cordero R.

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPN Nome Collina Claudia